

SEGRETERIA DI BASE – SEZIONE VOLANTI

ISTITUZIONE UNITA' OPERATIVE DI PRIMO INTERVENTO CRITICITA' E PROPOSTE

Come tutti ben sappiamo, durante i mesi immediatamente successivi al tragico e vile attentato terroristico del 2015 al giornale satirico parigino “Charlie Hebdo”, vennero istituite in via sperimentale le U.O.P.I. – Unità Operative di Primo Intervento. E' ancora viva in tutti noi l'immagine del collega francese ferito in terra che viene giustiziato a sangue freddo dal terrorista in quella circostanza oppure lo strazio delle vittime innocenti delle successive stragi di Nizza e del “Bataclan” perpetrate il 13 novembre dello stesso anno. Queste squadre di coraggiosi colleghi dovevano servire proprio a fronteggiare nell'immediatezza dei fatti situazioni del genere, grazie ad una specifica preparazione, non a caso impartita loro da istruttori del N.O.C.S., e particolari equipaggiamenti.

Dal personale U.O.P.I. giungono oggi segnali di soddisfazione per l'interesse che l'Amministrazione sta dimostrando per tale progetto ma, nel contempo, anche perplessità in merito a questioni su cui invece non vi sono state risposte chiare:

- ISTITUZIONE DELLA SPECIALITA' U.O.P.I. E DI RELATIVA INDENNITA'

Alla luce del particolare addestramento acquisito, dei delicati e pericolosi scenari in cui tale personale potrebbe essere impiegato, risultando anche più esposto a potenziali pericoli per l'incolumità personale, ma anche per via dei particolari requisiti psico-fisici richiesti per accedere alle U.O.P.I., riteniamo che sia opportuno istituire una apposita specialità a cui attribuire una specifica indennità. Inoltre, sulla base della sperimentazione effettuata nella capitale, riteniamo sia opportuno che le unità impiegate in aeroporto debbano far capo alla Polizia di Frontiera, quelle impiegate in ambito cittadino alla Questura e, laddove vi sia la necessità di dover sopperire ad esigenze in ambito provinciale o interregionale, di istituire un'apposita aliquota U.O.P.I. presso gli esistenti R.P.C. dislocati sul territorio. Quanto sopra, oltre a razionalizzare l'impiego delle stesse U.O.P.I., renderebbe chiaro a tutto il personale aspirante quali sono le varie tipologie d'impiego possibili e quindi una scelta professionale e di vita personale più consapevole, creando personale più motivato e disponibile rispetto alle esigenze di servizio, con particolare riferimento a quello impiegato presso i distaccamenti istituiti presso i Reparti Prevenzione Crimine, che sarebbe più soggetto a spostamenti sul territorio nazionale, nonché a quello che resterebbe in forza alle Questure, in particolare quelle grandi come Roma, Milano e Napoli, che potrebbe avere anche una duttilità d'impiego cittadino superiore come per esempio dare supporto a particolari attività di P.G. (perquisizioni o arresti) poste in essere dalle locali Squadre Mobili o D.I.G.O.S. Ovviamente vi sarebbe anche la necessità di dare ristoro economico alle innumerevoli ore di straordinario emergente che il personale sarebbe chiamato a effettuare garantendo il pagamento delle 55 ore mensili e, con separata contabilità, di quelle eccedenti.

- ADDESTRAMENTO ED EQUIPAGGIAMENTO

E' stata rappresentata più volte a questa segreteria la necessità del personale di addestrarsi per squadra e con personale qualificato, in particolare quello dei N.O.C.S., di cui le U.O.P.I., nel progetto iniziale, dovevano costituire elemento di raccordo e di supporto in caso di intervento per attacchi terroristici o comunque pericolo per la sicurezza pubblica.

Inoltre l'equipaggiamento delle U.O.P.I. è inspiegabilmente inferiore a quello delle omologhe A.P.I. dell'Arma dei Carabinieri che, oltre ad essere individualmente radio-collegati con il resto della squadra, dispongono di 1 Scudo Balistico per squadra, requisiti questi che ci sembrano indispensabili per il tipo di attività che sono chiamate a svolgere le U.O.P.I., nonché di ben sette caricatori di munizioni e la possibilità di poter optare tra un'arma con munizionamento 9x19 PARABELLUM ed una seconda con munizionamento calibro 7.62 NATO. Ciò, oltre a menomare le U.O.P.I. nelle possibilità di impiego ed eventuale intervento, potrebbe creare anche problemi operativi in un potenziale scenario in cui dovessero essere chiamate ad intervenire unitamente

SEGRETERIA DI BASE – SEZIONE VOLANTI

alle A.P.I. Riteniamo comunque che bisogna intervenire quanto meno nell'adeguare l'equipaggiamento delle U.O.P.I. con 1 scudo balistico per squadra, il radio collegamento individuale ed una quantità superiore di munizioni.

- MOBILITA' DEL PERSONALE

Non poche perplessità sono state rappresentate dal personale attualmente in servizio presso le U.O.P.I. in merito alla mobilità. Difatti non è chiaro quali siano i criteri utilizzati visto che alcuni trasferimenti sono stati fatti senza alcun apparente principio logico in quanto non rispettando nessun criterio di anzianità di servizio, di permanenza nelle U.O.P.I. e di ufficio richiesto. Vi è dunque la necessità che vi siano dei principi chiari ed universali per la mobilità e che vengano stilate apposite graduatorie al pari di tutti gli altri dipendenti. Inoltre, per quanto riguarda il personale vincolato per soli due anni, chiediamo che vi siano garanzie nel considerare le istanze di trasferimento prodotte visto che in un primo momento non state per nulla vagliate e successivamente è stato posto il vincolo del cambio alla pari, tutte circostanze di cui il personale non era mai stato reso edotto. Questione molto sentita nella capitale, dove le distanze sono importanti e possono fare la differenza, è il decentramento logistico delle U.O.P.I. presso il Reparto Prevenzione Crimine, sito in località Settebagni. Oltre a violare il patto con gli attuali operatori, a cui venne garantito il mantenimento dell'ufficio (U.P.G.S.P. – Sezione Volanti) e della sede di lavoro, (caserma Maurizio Giglio – Sede della Squadra Volante della Questura di Roma), causerebbe disagi notevoli ai colleghi che avrebbero seri problemi nell'essere trasferiti da una caserma cittadina, facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici, ad una posta quasi ai limiti del comune di Roma dove i mezzi pubblici giungono a malapena e quindi si è obbligati ad utilizzare mezzi di trasporto propri per poter andare in servizio, circostanza che grava sui colleghi monoreddito che hanno famiglia e magari non possono sostenere il costo di una seconda vettura nel nucleo familiare. Inoltre, a livello operativo, l'intervento delle U.O.P.I. della capitale sarebbe seriamente compromesso e, oseremmo dire, snaturato rispetto alla motivazione iniziale per cui tali unità sono state istituite, in quanto i tempi di risposta, rispetto all'attuale sede, sarebbero sicuramente di gran lunga superiori dovendo partire dall'estrema periferia della città e dovendo magari arrivare in centro o, peggio ancora, dall'altro lato della capitale. Infine, alla luce di quanto appena esposto ed in considerazione del fatto che per alcuni dipendenti sono già trascorsi i due anni di permanenza obbligatoria nelle unità, riteniamo opportuno e giusto che il personale da trasferire presso l'R.P.C. di Settebagni sia volontario e pertanto produca apposita istanza di trasferimento.

- RICONOSCIMENTO ED ACCRESCIMENTO PROFESSIONALE

Altro tema molto sentito dai colleghi delle U.O.P.I. è la possibilità negata di crescere professionalmente per mezzo della frequenza di corsi volti al conseguimento di specializzazioni e/o brevetti che sono propedeutici, funzionali o attinenti l'attività svolta (per es. Corso scorte, istruttore tecniche operative, manovratore di corda, istruttore di tiro, etc.) Ci domandiamo se sia normale che scegliere di fare parte delle U.O.P.I. debba costituire pregiudiziale per accrescere le proprie conoscenze e competenze professionali e soprattutto se non sia invece più logico che personale venga a turno avviato ai corsi di cui fa richiesta in modo da costituire per la squadra di cui fa parte un valore aggiunto che, in un ipotetico scenario operativo, potrebbe tornare utile o, addirittura, fare la differenza. Inoltre crediamo che per l'addestramento conseguito e la particolare tipologia di servizio espletato, al personale che ha prestato servizio nelle U.O.P.I. vada riconosciuto un punteggio aggiuntivo in caso di concorsi per avanzamento di ruolo.

Questa segreteria di base chiede alla Segreteria Provinciale che quanto sopra riportato venga inviato alla Segreteria Nazionale affinché si attivi presso il competente Dicastero per rappresentare ciò che i colleghi appartenenti alle U.O.P.I. di Roma ci rappresentano come sintesi di questi tre anni di sperimentazione

Roma, 15 Maggio 2018

FARACE Massimiliano